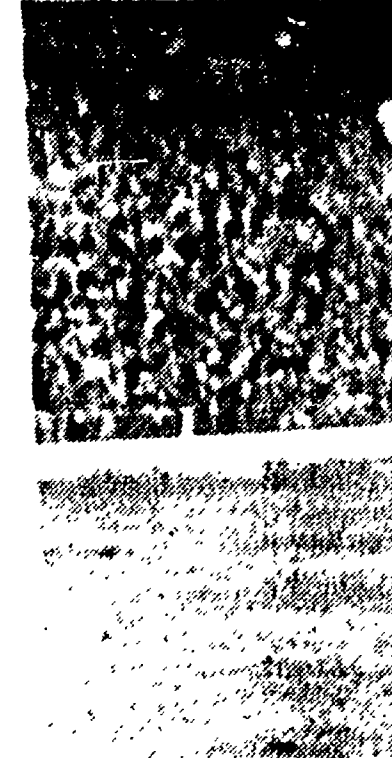


Gli avvenimenti sportivi

MENTRE IN ITALIA SI VUOLE TORNARE ALL'ANTICO!

Il 5-0 subito dall'U.R.S.S. conferma il tramonto del "sistema puro,,

Gli stessi sovietici si erano resi conto della necessità di adeguarsi alla nuova realtà già dopo i mondiali e non tarderanno a cambiare tipo di gioco - L'interesse dei francesi per le nuove tattiche



Nella foto accanto una fase dell'incontro INGHILTERRA-URSS. Il portiere sovietico BELYAYEV è pronto a parare un tiro dell'attaccante LOYD. Nella foto accanto una fase dell'incontro INGHILTERRA-URSS. Il portiere sovietico BELYAYEV è pronto a parare un tiro dell'attaccante LOYD. Nella foto accanto una fase dell'incontro INGHILTERRA-URSS. Il portiere sovietico BELYAYEV è pronto a parare un tiro dell'attaccante LOYD.

SPORT FLASH

LA FEDERAZIONE ITALIANA di tennis ha annunciato ieri mattina che la federazione americana ha comunicato di accettare la proposta italiana di giocare la seconda finale interzone di Coppa Davis il 19, 20 e 21 dicembre.

LONG BEACH, 24 - L'ammiraglio Jordan ha battuto al punto il messicano Gaspar Ortega dimostrandosi così il grande di poter affrontare i voli Albi.

CATANIA, 24 - Continiamo a pervenire al comitato organizzatore del primo giro ciclistico della vecchia politica estera. I fatti che abbiamo citato sembrano, piuttosto, indicare che una conferenza non vi è, e che i contrasti maggiori di Fanfani rivelano una sua astuzia politica, che non è nella sostanza la linea della vecchia politica estera.

BARCELONA, 24 - In un combattuto nel settimo turno scorse a Barcellona il campione di Spagna del pesi leggeri, Roberto Gomez, contro il pugile francese, il belga Vanhems e lo spagnolo Poblet.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE
Lazio-Tivoli 6-2 nella "prova,, di ieri
Forse Ghiggia assente contro l'Inter
Solo stamane si saprà se il capitano giallorosso potrà partire per Milano — Al suo posto giocherebbe Lojodice mentre come mezz'ala subentrerebbe Guarnacci

questi schemi e la Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La Fiorentina su simile al Brasile campione del mondo, ma alcune affinità esistono con quello di un celebre artefatto (Chappella) a protezione del medio-centro di una ala torinese (Carnesecchi), di un "cavalero in condizione di guerra" per l'arrampicata del centro (Orzini-Segato).

Che poi non siano ancora riusciti nell'intento è un altro punto di vista. E' facile e forse nemmeno possibile modificare "uso fatto" una tattica di gioco radicata da anni e anni, e che non è escluso che sussistere ancora dubbi e perplessità. Sotto questo aspetto allora la lezione di Wembley non è stata "contaminata" dalla tattica di Saragozza, e non solo per i sovietici.

Dubbi e perplessità sussistono ancora e quindi, anche in Italia, ora al più tardi dopo la sconfitta di Saragozza si erano levate alle dipendenze contro le "contaminazioni" del sistema Saragozza, e sempre quanto scriveva Aldo Bardelli su "Stadio": "Dovremo ancora pazientemente aver fiducia in questa buona stella. Ma intanto per incoraggiare la sorte sarebbe bene tornare alle origini del gioco. Che, vale a dire, ripetere, non sono certamente le quelle espresse dagli azzurri a Saragozza. Ed anche a Saragozza cosa strana hanno vinto gli avversari inglesi nella loro fedeltà agli schemi tradizionali. Non sorge a nessuno il sospetto che siano stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Al che bisognerebbe ribattere che l'adozione di una tattica di gioco è una determinata di un sistema, non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

Ma invece ci sembra sufficiente ricordare come non sono i fatti di un sistema, ma il sistema stesso che non costituisce una polizza di assicurazione contro eventuali sconfitte, che a Saragozza sono stati trapiantati in nazionale gli schemi Saragozza, e non solo per i nostri machievelliani".

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla 1. pag.)

che Fanfani ha inviato all'ONU proprio Taviani, che fra gli uomini della maggioranza è proprio quello che più ostile a ogni passo avanti in questa direzione? E come non vedere il contrasto tra gli atteggiamenti più "realistici" di Fanfani e il voto del delegato italiano all'ONU contro l'ammessione della Repubblica popolare cinese, quando e per tutto è dovuto l'adesione alla Cina costituisse uno dei più gravi motivi di tensione internazionale?

Si afferma da parte di qualcuno che siamo davanti a due tendenze, una ultralista e una «neo-atlantica», che si contendono il campo nello schieramento della maggioranza governativa. Ma i fatti che abbiamo citato sembrano, piuttosto, indicare che una conferenza non vi è, e che i contrasti maggiori di Fanfani rivelano una sua astuzia politica, che non è nella sostanza la linea della vecchia politica estera.

Il governo italiano e il primo dei governi atlantici europei che accoglie, oggi, i missili atomici americani sul nostro territorio, e proprio in un momento di estrema difficoltà del dibattito sul problema del disarmo, facendo pesare — appunto in questo momento — la sua decisione contro le forze che si battono per il disarmo.

In verità, l'unico argomento che la propaganda sovietica oppone alla nostra campagna è che noi saremmo soltanto con il semplice fatto di installare i missili in Italia, mentre saremmo favorevoli alla loro presenza nel paese dell'Est europeo. Ma è un argomento assolutamente falso. Noi notiamo, intanto, che più di un mese fa il governo albanese ha sollevato il problema dei missili, e che il governo italiano non ha colto l'occasione, se lo vuole, per discutere l'eventuale presenza di missili in Albania? Perché, chiedi, ha sottolineato il carattere pretestuoso del rifiuto del ministro, rilevando che tuttavia esso è ben diverso dalle affermazioni dell'ex ministro Pacciardi, il quale aveva usato dell'ipotesi di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Un'altra questione davanti al deputato comunista che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Quando poi si discusse di questi provvedimenti alla Camera, di fronte alla proposta di accettazione della legge di amnistia, il deputato comunista, che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Quando poi si discusse di questi provvedimenti alla Camera, di fronte alla proposta di accettazione della legge di amnistia, il deputato comunista, che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Quando poi si discusse di questi provvedimenti alla Camera, di fronte alla proposta di accettazione della legge di amnistia, il deputato comunista, che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Quando poi si discusse di questi provvedimenti alla Camera, di fronte alla proposta di accettazione della legge di amnistia, il deputato comunista, che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

Quando poi si discusse di questi provvedimenti alla Camera, di fronte alla proposta di accettazione della legge di amnistia, il deputato comunista, che si offendono in tal modo, i partigiani eroici, cacciati dagli stabilimenti per una "polissa" di disarmo. Non si può considerare improntato alle esigenze della distensione, per esempio, l'atteggiamento del governo italiano e l'insulto che egli aveva nei confronti dell'URSS, dal momento che egli aveva gli occhi rivolti al futuro, e che il suo atteggiamento era di un "sistema" di missili, non per un "sistema" di missili, ma per un "sistema" di missili.

DA SINISTRA: Tu sei un mentitore? Pacciardi: in verità, se mai accettato la dis-... del mondo, in due campi opposti, poiché questa è un'idea contraria alla stessa universalità della Chiesa. Ecco una affermazione davvero contraria alle posizioni di certi ultralisti democristiani, ma per noi è stato sempre evidente che un atteggiamento del Vaticano, che tenesse conto della nuova realtà esistente nel mondo, darebbe un grande contributo alla causa della pace e dell'atteggiamento pacifico di tutti i popoli, che fa parte per la quale noi lottiamo.

Nel pomeriggio, il ministro SEGNÍ, concludendo la discussione sul bilancio della Dc, ha detto che le spese militari italiane sono aumentate notevolmente negli ultimi anni, e che il nostro paese è oggi una potenza atomica. «Ma», ha detto, «noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

DA SINISTRA: Tu sei un mentitore? Pacciardi: in verità, se mai accettato la dis-... del mondo, in due campi opposti, poiché questa è un'idea contraria alla stessa universalità della Chiesa. Ecco una affermazione davvero contraria alle posizioni di certi ultralisti democristiani, ma per noi è stato sempre evidente che un atteggiamento del Vaticano, che tenesse conto della nuova realtà esistente nel mondo, darebbe un grande contributo alla causa della pace e dell'atteggiamento pacifico di tutti i popoli, che fa parte per la quale noi lottiamo.

Nel pomeriggio, il ministro SEGNÍ, concludendo la discussione sul bilancio della Dc, ha detto che le spese militari italiane sono aumentate notevolmente negli ultimi anni, e che il nostro paese è oggi una potenza atomica. «Ma», ha detto, «noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

«Noi», ha detto, «non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Russia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Cina, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso la Francia, e noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di ostilità verso l'Albania».

Al Palasport di Bologna avranno inizio da oggi i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Quest'anno i mondiali avranno un interesse particolare per noi in quanto, da quando l'azzurra Franca Riba abbandonò l'attività, i nostri rappresentanti saranno un mix di maschi e femmine. Fra le ragazze c'è Gianna Petta a disdella il pronostico con la favolissima tedesca Marika Killus, la belga Bianca Ferri e la inglese Jackson. Fra i maschi Villagrossi e Menegotto non partono battuti nel pronostico contro i concorrenti tedeschi Ingrida, Nella foto (da sinistra) Menegotto, Villagrossi, Marezzoli, Marezzoli, Marezzoli.

Al Palasport di Bologna avranno inizio da oggi i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Quest'anno i mondiali avranno un interesse particolare per noi in quanto, da quando l'azzurra Franca Riba abbandonò l'attività, i nostri rappresentanti saranno un mix di maschi e femmine. Fra le ragazze c'è Gianna Petta a disdella il pronostico con la favolissima tedesca Marika Killus, la belga Bianca Ferri e la inglese Jackson. Fra i maschi Villagrossi e Menegotto non partono battuti nel pronostico contro i concorrenti tedeschi Ingrida, Nella foto (da sinistra) Menegotto, Villagrossi, Marezzoli, Marezzoli, Marezzoli.

Al Palasport di Bologna avranno inizio da oggi i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Quest'anno i mondiali avranno un interesse particolare per noi in quanto, da quando l'azzurra Franca Riba abbandonò l'attività, i nostri rappresentanti saranno un mix di maschi e femmine. Fra le ragazze c'è Gianna Petta a disdella il pronostico con la favolissima tedesca Marika Killus, la belga Bianca Ferri e la inglese Jackson. Fra i maschi Villagrossi e Menegotto non partono battuti nel pronostico contro i concorrenti tedeschi Ingrida, Nella foto (da sinistra) Menegotto, Villagrossi, Marezzoli, Marezzoli, Marezzoli.

Al Palasport di Bologna avranno inizio da oggi i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Quest'anno i mondiali avranno un interesse particolare per noi in quanto, da quando l'azzurra Franca Riba abbandonò l'attività, i nostri rappresentanti saranno un mix di maschi e femmine. Fra le ragazze c'è Gianna Petta a disdella il pronostico con la favolissima tedesca Marika Killus, la belga Bianca Ferri e la inglese Jackson. Fra i maschi Villagrossi e Menegotto non partono battuti nel pronostico contro i concorrenti tedeschi Ingrida, Nella foto (da sinistra) Menegotto, Villagrossi, Marezzoli, Marezzoli, Marezzoli.